

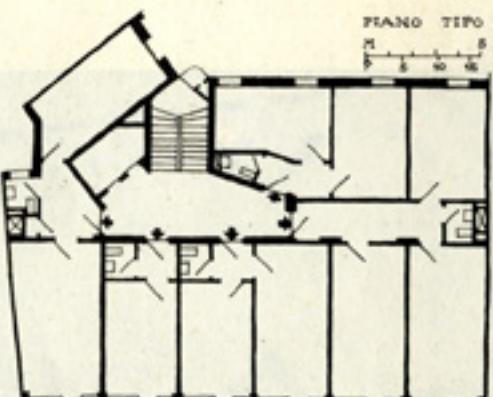


▼ Vico Magistretti è un giovane architetto di Milano con alcune opere eccellenti al suo attivo. Ne illustriamo qui: 1) un edificio per uffici, particolarmente interessante per la moderna e limpida facciata, che vitalizza tutta la strada; 2), 3), 4) una chiesa, un banco, un centro di ricreazione, situati vicino a Milano; 5) una villa nei pressi di Genova, in cui Magistretti sembra indugiare in forme "neo-Liberty"; 6) un torre-parete a Milano, ottimo esempio di contenutezza e solidità costruttiva; 7) una chiesa, in un villaggio lombardo. Questo edificio è il prodotto dell'incontro di due volumi semplici, articolati per creare uno spazio chiaro e dinamico. Ha praticamente nessuna facciata.

▼ Vico Magistretti est un jeune architecte de Milan qui a à son actif des œuvres excellentes. Nous illustrons: 1) un immeuble de bureaux, particulièrement intéressant par sa façade moderne et nette, qui vitalise toute la rue; 2), 3), 4) une église, une banque, un centre de récréation, situés également près de Milan; 5) une villa près de Gênes, où Magistretti se laisse aller à des neo-liberty; 6) une tour-parete à Milan, excellent exemple de contenue et solidité constructive; 7) une église, dans un bourg lombard. Elle naît de la rencontre de deux volumes simples, articulés pour créer une spatialité claire et dynamique.

▼ Vico Magistretti ist ein junger mailänderer Architekt, der unter seinen Aktiven einige hervorragende Werke verbuchen kann. Wir illustrieren hier: 1) ein Bürogebäude, das wegen der modernen, klaren, das ganze Straßenschild belebenden Fassade fesselt; 2), 3), 4) eine Kirche, eine Bank und ein Erholungszentrum, ebenfalls bei Mailand; 5) eine Villa bei Genua, in der Formen der Neo-Liberty anstreben; 6) ein Park-Turm in Mailand, ein hervorragendes Beispiel von Verbaltenheit und starker Bauart; 7) eine Kirche in einem lombardischen Weiler. Sie wächst aus der Begegnung zweier einfacher Volumen, die so aufgegliedert sind, dass die Fassade wegfällt und ein klarer, dynamischer Raum entsteht.

▼ Vico Magistretti es un joven arquitecto de Milán que ha realizado ya algunas obras excelentes. Ilustramos: 1) un edificio de oficinas, interesante sobre todo por la moderna y limpida fachada, que vitaliza toda la calle; 2), 3), 4) una iglesia, un banco, un centro de recreación, situados también cerca de Milán; 5) una villa cerca de Génova, en la cual Magistretti se inclina hacia formas de neo-liberty; 6) una torrepágina en Milán, excelente ejemplo de sobriedad y solidez constructiva; 7) una iglesia en una aldea lombarda. Nace del encuentro de dos volúmenes simples, articulados en una forma tendiente a abolir la fachada y a crear una clara y dinámica espacialidad.



In queste due pagine: vedute della facciata e un dettaglio di interno dell'edificio per uffici a Milano, presso Piazza San Babila, progettato da Vico Magistretti (1957). La disposizione adottata, oltre a consentire il massimo possibile frazionamento delle unità funzionali, ha assicurato, mediante l'amoroso studio dei serramenti esterni, una decisa qualificazione formale all'intera strada.

L'a costruzioni

I. Uffici a San Babila, Milano

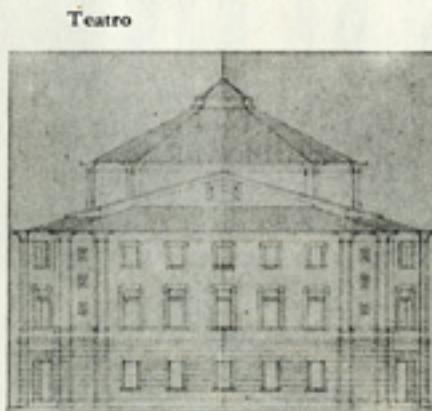
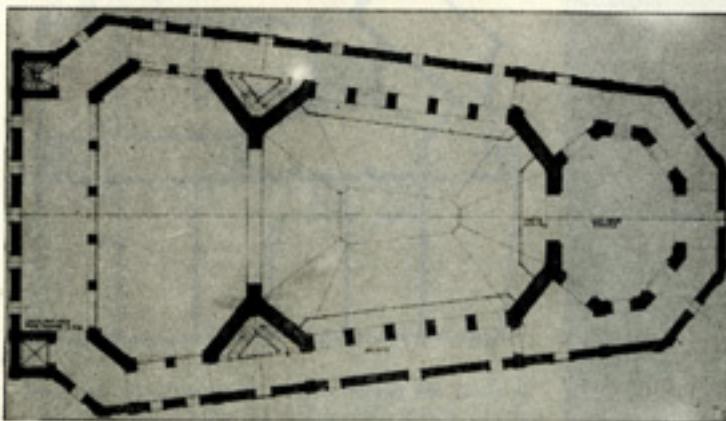
al caso del prof. Foschini, che ha preceduto Muratori. Confesso che, quando ero studente, forse un po' impietosamente, mi sono molte volte scagliato contro il prof. Foschini, accusandolo di incomprensione nei confronti della realtà italiana, proprio per l'atteggiamento agostico che lui teneva. In effetti però ci ha lasciato sempre progettare con tutte le finestre di vetro possibili, anche se erano lunghe un chilometro». Barbera: «I progetti qui esposti suscitano sia in chi frequenta il corso di Muratori, sia anche nelle persone che non fanno architettura, un solo sentimento: l'ilarità». Dall'Olio: «Agli oppositori lui dice: "se pensate così, allora è meglio il meretricio". "Sì, rispondiamo, è meglio il meretricio". Ad un certo momento è meglio la sensazione vera della vita, piuttosto che un fantasma muratoriano». Tafuri: «Affermo che il corso del prof. Muratori è un corso immorale. Egli sostiene che il fatto urbanistico si compendia in alcune composizioni di assi, alcune composizioni volumetriche e di spazi. È un'oscenità culturale e critica, e noi non possiamo che ribellarci, ricordando al prof. Muratori che i problemi dell'uomo non sono quelli degli assi e degli spazi, o che forse sono anche quelli se però rappresentano i problemi che fanno sì che l'Italia e le sue regioni siano uno degli ultimi paesi del mondo in fatto di civiltà. Muratori, come tanti altri, è responsabile dell'oscurantismo culturale che il nostro paese sta prendendo». «La nostra opposizione a Ridolfi parte da alcuni concetti di cultura: riconosciamo la sua deviazione linguistica, che però poggia su salde basi morali. A Muratori queste basi morali non le riconosciamo». Giorgio Piccinato e Manfredo Tafuri avevano preparato una relazione introduttiva al dibattito, in cui si legge: «Proporre come acquisiti e non datati alcuni elementi formali (il muro di mattoni, la volta a padiglione, l'asse di simmetria, lo spazio concluso), se da un lato significa la rinuncia ad esprimere in forma gli aspetti complessi, e sia pur contraddittori, della civiltà contemporanea, dall'altro si rivela come la veste trasparentissima di una concezione autoritaria e fideistica pre-illuminista. La pretesa non datazione di questi elementi, su cui si basa la conclusione oggettività delle ricerche muratoriane, si risolve nell'accoglimento di risultati non riferibili ad una cultura in sviluppo, ma ad un decalogo immutabile di modi di essere e di credere. Dove si vengono a negare proprio quelle aperture critiche, di critica storica come critica in atto, che costituiscono l'aspetto più valido e potenzialmente progressivo della cultura contemporanea. Perché questo deve essere ben chiaro: accettare quegli schemi formali, in questo modo acritico, significa riaffermare la validità di una cultura astorica e intimamente reazionaria... All'accademismo dell'estemporaneità si sostituisce l'accademia dell'apriorismo, alla superficialità dell'analisi l'introduzione del principio di autorità». Pubblichiamo, a conferma, alcuni progetti di studenti del corso di Saverio Muratori.

kurze leitartikel

An die Stelle von Adriano Olivetti als Präsident des Nationalen Instituts für Städteplanung wurde Camillo Rippamonti gewählt, der dem Volkswohlbau mit Tatkraft und Kompetenz vorgestanden hat. Die Architekten verdienen weniger als jede andere Berufsklasse: dies geht aus der in England ausgearbeiteten graphischen Darstellung hervor (A = Architekten). Die Studenten der Architekturfakultät in Rom haben den Professor für Komposition wegen seiner reaktionären Tendenzen angezeigt. Die Fotos zeigen einige der skandalösesten, von der Schule gut gebeiztem Projekte. Sir William Holford wird Basil Spence im Vorsitz der R.I.B.A. ersetzen. Den neuen Präsidenten wünschen herzlichste Gratulation und der Wunsch, dass die von Basil Spence der R.I.B.A. gegebene Vitalität auch weiterhin andauere.

Un urbanista succede a un architetto nella presidenza del R.I.B.A.

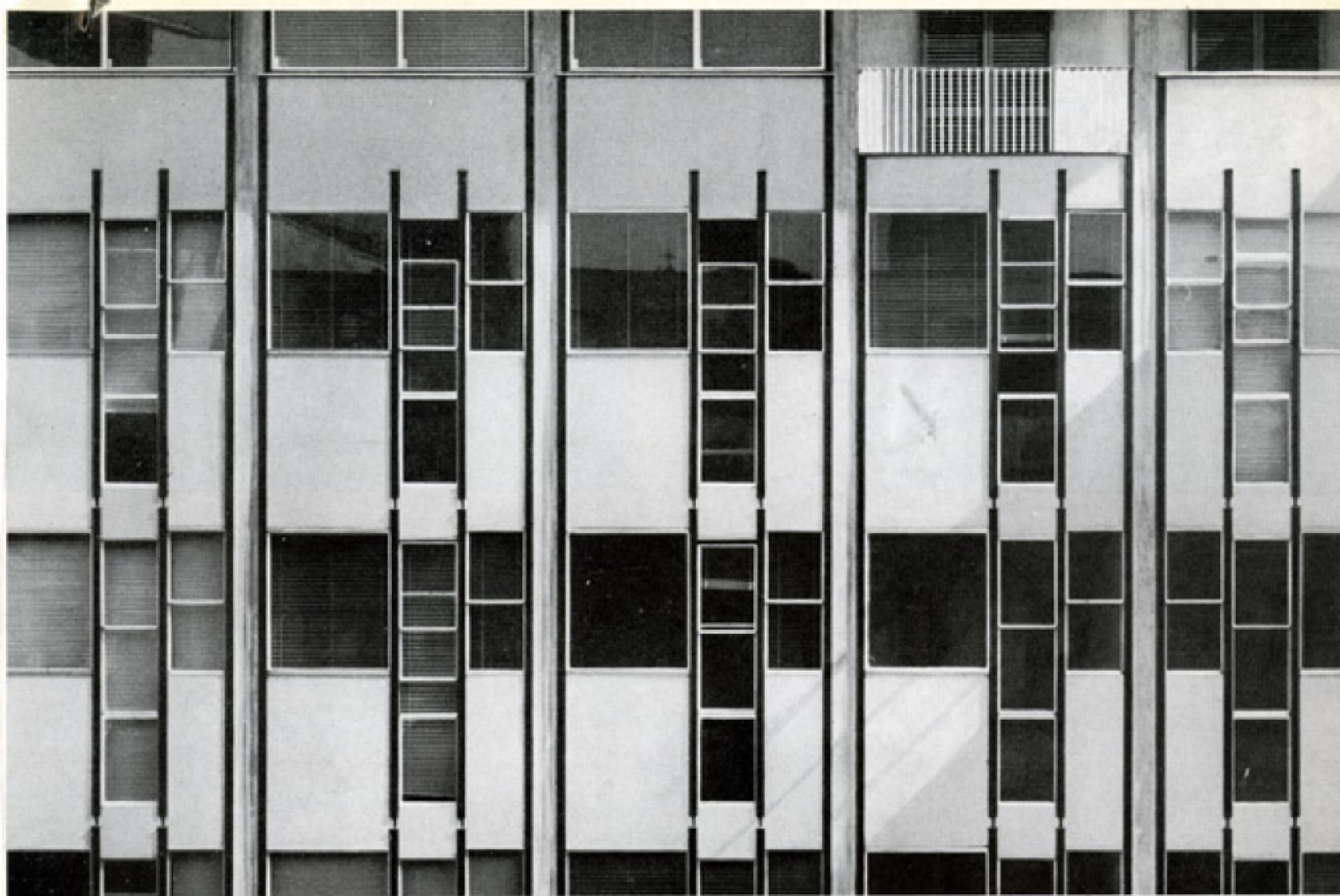
Sir William Holford è stato eletto dal Consiglio Direttivo del Royal Institute of British Architects come futuro presidente. Basil Spence, di cui abbiamo pubblicato alcune opere nel n. 54 e l'interessante soluzione del Collegio dell'Università di Sussex in «seearchitettura» del mese scorso, lascia dunque l'Istituto che ha diretto con energia e volontà di rinnovamento negli ultimi anni. Perché? Spence è una figura anti-academica, a temperamento sanguigno. William Holford è stato per molti anni presidente del Town Planning Institute, rientra nella tradizione britannica sia intellettualmente che sotto il profilo del costume. All'impulsività succede la cortesia, al bisogno di fare in modo clamoroso il gusto di un progredire in sordina. Al nuovo presidente i nostri auguri, e lo auspicio che non venga a mancare al R.I.B.A. la vitalità impressagli da Basil Spence.



editoriales breves

Como presidente del Instituto Nacional de Urbanismo, en substitución de Adriano Olivetti, ha sido designado Camillo Rippamonti, un hombre que ha dirigido con competencia y fuerza la edificación popular. Los arquitectos ganan menos que cualquier otro gremio profesional, según se

desprende del gráfico comparativo elaborado en Inglaterra (A = arquitectos). Los estudiantes de la Facultad de Arquitectura de Roma han denunciado al profesor de composición por sus tendencias reaccionarias. Las fotografías muestran algunos de los proyectos más escandalosos aprobados en la escuela. Sir William Holford reemplazará a Basil Spence en la presidencia del R.I.B.A. Enviamos al nuevo presidente nuestros mejores votos, con el deseo de que el R.I.B.A. siga siempre poseyendo la vitalidad que le comunicó Basil Spence.



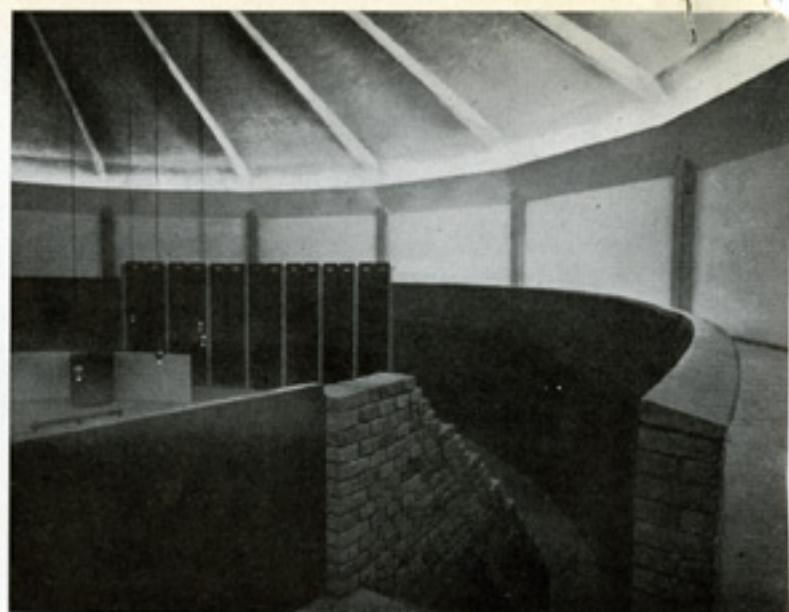
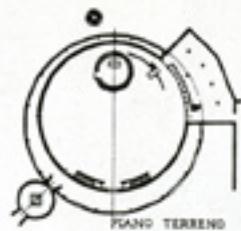
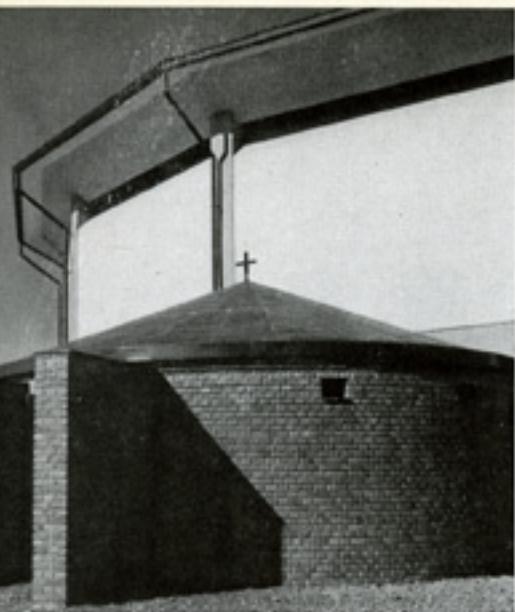
Linea lombarda: opere di Vico Magistretti

presentazione di Renato Pedio

« Linea lombarda » — per parafrasare il titolo di una recente collana di giovani poeti diretta da Anceschi — questa di Ludovico Magistretti, sia nel senso di una sua pregnanza lirica, serrata e controllata, sia nel senso di uno sforzo stilistico che non di rado ormai vuole compromettersi a un recupero umano, di un rigore che sente istanze più cordiali, più limitate e più calde: che è in fondo lo sforzo attuale dei migliori della scuola milanese, seconda faccia della medaglia dell'aggressività modernistica cisalpina. Equilibrio difficile tra umori e suggerimenti ambientali e un intollerante rigore formale, risolto in un inesorabile gusto del mestiere, in un'attenzione e tensione professionale degne di far da esempio; osmosi rischiosa quanto, nelle opere compiute, affascinante.

La pienezza razionalistica di questi uffici a San Babila sfugge, nei sapienti ritmi neoplastici, a una qualificazione meramente bidimensionale, tocca una lucida suggestione spaziale e urbanistica. La grafica di questo prospetto è così felice da sfondare il proprio limite figurativo, cioè da battere la sua stessa eleganza, solo perché quei ritmi e quelle scanzioni riflettono un organismo nato, e sofferto, dal di dentro e con intensità.





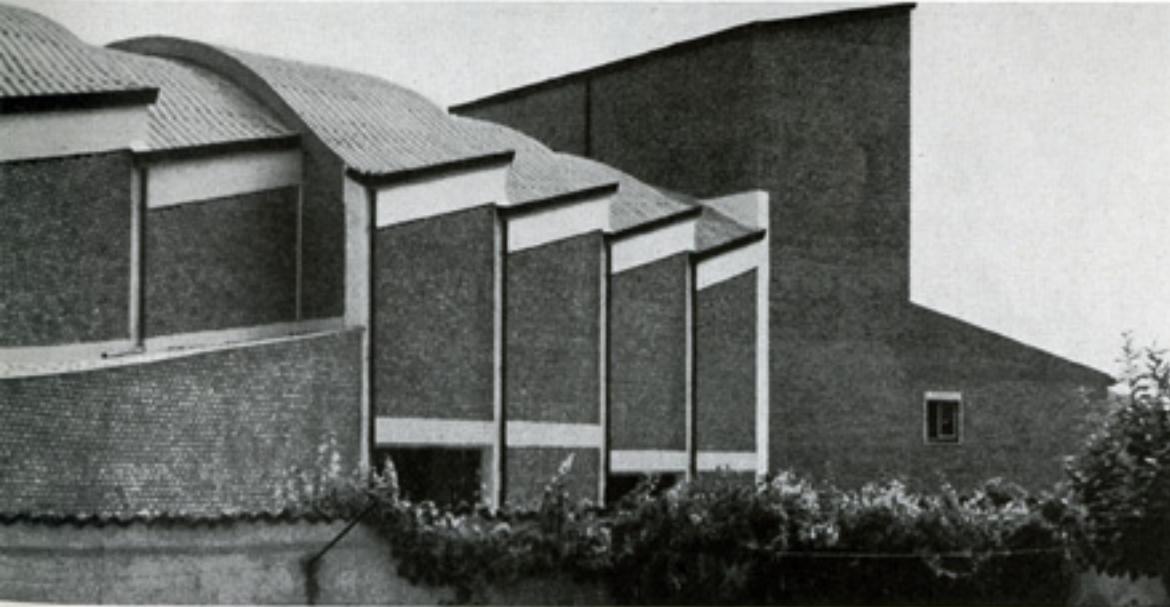
2.
Chiesa al QT8

Che cosa, in questi più modesti edifici, ricorda quei vitrei illuminanti ritmi di San Babila? Non è certo nella pulizia, nella bontà corretta, ma assai semplice, della banca di Solbiate, che ritroviamo quella tensione: sebbene non pochi dettagli, come il gioco dell'inclinazione basamentale, la finestratura, le scanalature dei pluviali, rivelino sforzo e mestiere. Ma la stessa energia compositiva di Milano riscontriamo nel polemico impianto della chiesa al QT8, composta e, direi, autorevole per i suoi spenti ritmi, e la suggestione interna ed esterna (specie nel portico) di scansioni vivificate dalla luce. Mentre nel centro ricreativo di Rescaldina la composizione equilibrata e civile si unisce con un attento gusto, nel quale sentiamo la mano educata e precisa che trovaranno a San Babila.

Opere di Vico Magistretti



Nelle due pagine, in alto: il prospetto posteriore, un interno e una veduta generale della Chiesa al QT8, progettata da Vico Magistretti in collaborazione con Mario Tedeschi. Il progetto di quest'opera risale al 1947, anno in cui vinse il concorso bandito dalla VIII Triennale per il Quartiere sperimentale di San Siro. Venne ripreso nel 1953, e realizzato nel 1954-55.



4. Centro ricreativo a Rescaldina

